



ESPLORAMORELLO

Due escursioni alla scoperta di animali
e segreti di **Monte Morello**



EsploraMorello

Stiamo per metterci in marcia insieme alle More di Monte Morello, per andare alla scoperta dei boschi della montagna che da sempre osserva dall'alto Sesto e tutta la Piana.

Quante volte in una giornata ci capita di alzare il naso in alto per osservarne dal basso il profilo, **le tre caratteristiche punte**, il **lungo Viottolone** che taglia il verde a metà, il "cappello" di nuvole che, quando c'è, è infallibile avviso di cattivo tempo.

Ma questa **grande e silenziosa amica di tutti i Sestesi** ha tanto altro da mostrare e da far scoprire a chi si avventurerà per i suoi sentieri.

Zoe, Sonetto, Zappa, Tuffo, Viola ci aspettano nelle pagine che seguono per raccontarci i segreti di Monte Morello e dei suoi abitanti, guidandoci in **un viaggio alla scoperta della natura a un passo da casa nostra.**

Andiamo!

Lorenzo Falchi
Sindaco di Sesto Fiorentino

EsploraMorello

In queste pagine scoprirai alcune passeggiate su **Monte Morello, la montagna più vicina a casa tua**: per raggiungerla ci si mette pochissimo, e ne vale davvero la pena.

Su Monte Morello **i sentieri per camminare sono tanti, e sono curati da un'associazione che si chiama CAI**, cioè "Club Alpino Italiano" (questo nome è stato dato a Torino nel 1863, e allora riuniva solo gli appassionati delle gite sulle Alpi, nel nord dell'Italia).

Io sono uno dei Soci del CAI di Sesto Fiorentino, ed è per questo che ti scrivo.

Voglio invitarti a **scoprire la bellezza del nostro territorio**, perché a volte uscire dalla città può farci davvero bene: si scoprono animali e piante, si corre, si gioca, ci si diverte.

E se pensi che camminare sia faticoso... vedrai che con questi due percorsi, pensati apposta per te, non te ne accorgerai nemmeno. **Di pannello in pannello, andrai alla scoperta dei misteri della montagna.**

Puoi farlo con i tuoi insegnanti, se organizzano una gita; oppure con la tua famiglia.

Prima di salutarti vorrei ringraziare il Sindaco della nostra città, Lorenzo Falchi, insieme al quale abbiamo pensato a questi due nuovi sentieri.

E adesso... buon divertimento e buone passeggiate!

Stefano Rolle

Presidente della Sezione di Sesto Fiorentino
del Club Alpino Italiano

Ciao!

Siamo le More di Monte Morello; normalmente ci nascondiamo tra le piante e i cespugli, ma abbiamo deciso di vincere la nostra timidezza per farti scoprire il posto meraviglioso in cui abitiamo.

In questo libro ti raccontiamo alcuni degli animali che vivono sulla nostra montagna, e anche tantissime curiosità: cosa è successo nella Preistoria, e poi torri, fiori stupendi, battaglie e tanto, tanto altro.

Incontrerai Zoe, la zoologa, il suo buffo fratellino Sonetto, Zappa, Tuffo, Viola e perfino una Mora Fantasma.

Ma non è finita!

Se vieni alla FONTE DEI SEPPI troverai la partenza di due percorsi pensati apposta per te:

il percorso **ROSSO**, un po' più facile, e il percorso **BLU**, per passi più esperti.

Nel percorso **ROSSO** andrai alla **scoperta degli animali**; nel percorso **BLU**, dei **segreti della nostra montagna**.

Sarà bellissimo passeggiare insieme, non pensi?

Ricordati di portare scarpe comode, una borraccia d'acqua e... molta curiosità!

Ti aspettiamo!



- **I due percorsi didattici**, su sentieri CAI, hanno inizio nella zona del parcheggio della Fonte dei Seppi, sulla Strada panoramica dei Colli Alti.
- **Lungo ogni percorso si trovano 10 pannelli illustrativi**: il contenuto è simile a quanto si può leggere e vedere in questo libretto che, però, vuole essere soprattutto un invito ad andare “dal vero” a scoprire la bellezza del nostro territorio.
- Altri sentieri nei pressi della Fonte dei Seppi, su pista forestale, sono percorribili anche da persone **con difficoltà motorie**; per informazioni: info@caisesto.it

Testi: **Sara Marconi**

Disegni: **Simone Frasca**

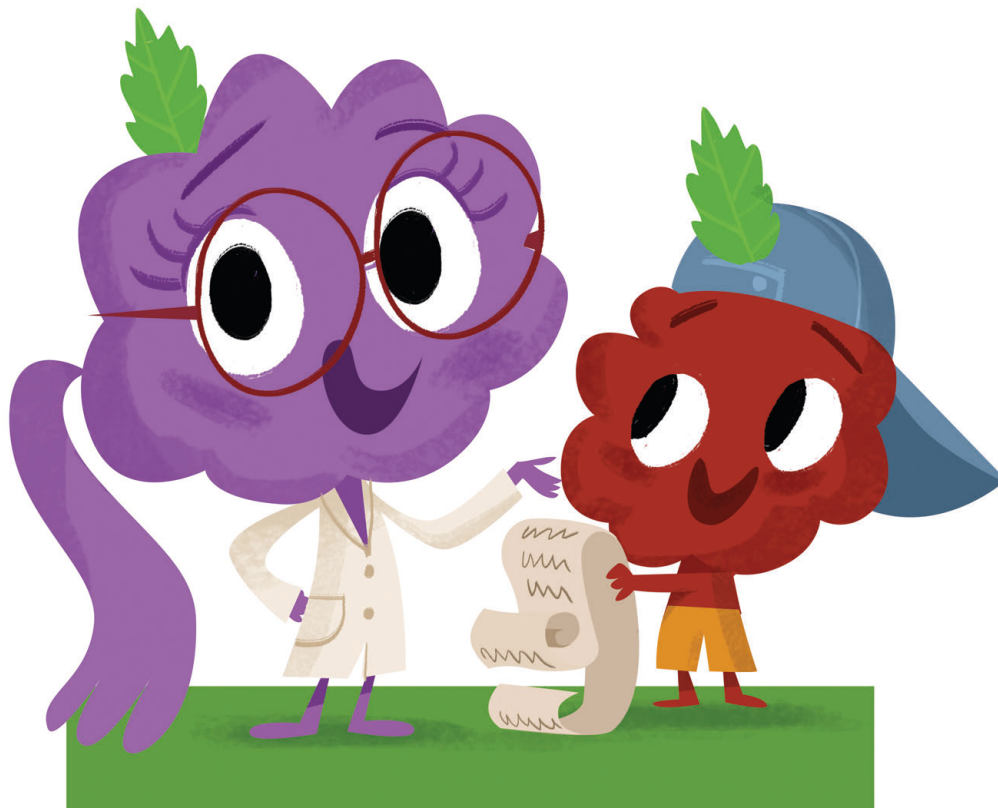
Gli animali di Monte Morello

LE TUE GUIDE

Mi presento: mi chiamo **Zoe** e studio gli animali.
Non vedo l'ora di raccontarti tutto quello che so!

Lui invece è il mio fratellino **Sonetto**, un vero buffone con la passione per le poesie strampalate.

Siamo pronti? Andiamo alla scoperta dei miei amici animali!





Luogo di partenza: parcheggio della Fonte dei Seppi.
Tempo di percorrenza: 1 h 30'

2. IL CINGHIALE

Il cinghiale è un suino, cioè una specie di cugino del maiale.

Però non vive con gli esseri umani ma libero, ed è anche più peloso del suo cugino domestico... per non parlare del fatto che **ha quattro bei dentoni, le zanne**, che nei maschi spuntano fuori dalla bocca, più corti sopra e più lunghi sotto.

Su Monte Morello vivono moltissimi cinghiali: c'è anche una grande zona protetta tutta per loro, dove non possono essere cacciati. Quando verrai a trovarci potrai cercare sul terreno le loro orme: sono fatte come due grandi gocce di pioggia con sotto due goccioline più piccole di traverso.



Lo sai che i cinghiali scelgono con grande attenzione il posto dove dormire, e **d'inverno si fanno perfino materassi di foglie secche e muschio**? E poi tornano sempre lì, in quello stesso posto, tutte le sere!

A proposito di sera, ecco la prima poesia di Sonetto:

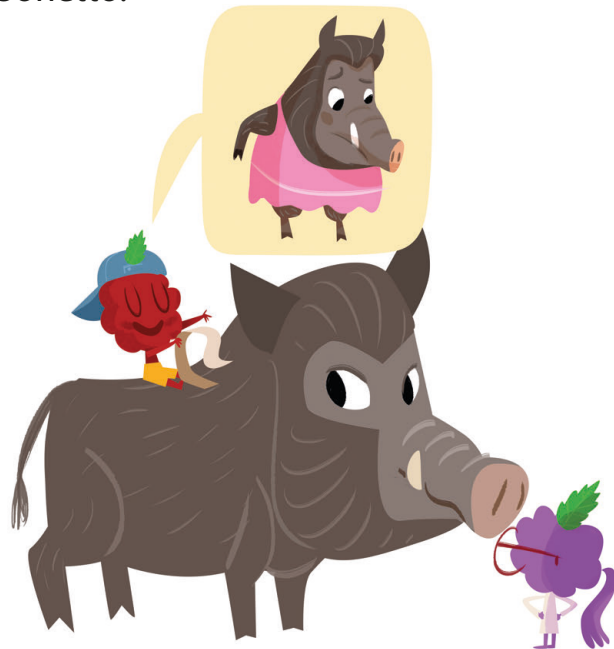
HO INCONTRATO IERI SERA
UN CINGHIALE ASSAI DEPRESSO
CHE MI FA: "LA VEDO NERA!
NON SON MICA PIÙ LO STESSO..."

HO INIZIATO A FARE DANZA
SALTELLANDO SU E GIÙ.
PER MANDARE VIA LA PANZA
HO COMPRATO UN BEL TUTÙ.

MA MI SONO FATTO MALE
E HO PENSATO CHE HO SBAGLIATO:
DOPO TUTTO SON CINGHIALE,
NON LO AVEVO CALCOLATO!"

Lo vedi che avevo ragione?

Le poesie di Sonetto non sono mai molto serie...



3. IL PIPISTRELLO

I pipistrelli sono animali buffi: hanno il muso da topo ma volano, dormono a testa in giù però sono mammiferi come gli esseri umani, ne esistono di minuscoli e di grandissimi, hanno mani-ali con un dito (il pollice) con una lunga unghia e uno scheletro leggero leggero, occhi piccolini e grandi orecchie.

Come forse sai, **si svegliano di sera e vanno in giro di notte**, e anche se è super-buio non rischiano di sbattere contro gli alberi perché sanno fare dei suoni che voi umani non sentite (**gli ultrasuoni**), che rimbalzano contro gli ostacoli e tornano indietro ad avvisarli: geniale, no?

Anche su Monte Morello ci sono i pipistrelli: vivono nei buchi degli alberi o delle case abbandonate e li puoi vedere dalla primavera all'autunno, perché dopo vanno in letargo.

Ad alcuni umani i pipistrelli fanno paura, cosa che noi More non riusciamo a capire, perché ci piacciono molto. **E poi mangiano le zanzare: un singolo pipistrello in una notte può mangiarne più di mille!**

E adesso... vuoi leggere la poesia di Sonetto?
Eccola qua:

MI È SEMBRATO DI VEDERE,
RANNICCHIATO SOPRA A UN TETTO,
UN GENTILE PIPISTRELLO
LAVORARE ALL'UNCINETTO.

"MI PREPARO UN BERRETTINO,
UNA GIACCA, UNO SCIARPONE:
TROVO FACCIA UN PO' FREDDINO
NONOSTANTE LA STAGIONE.

MA MI CHIEDO: COL BERRETTO,
SVOLAZZANDO TRA I BALCONI
QUANDO TUTTI SONO A LETTO...
SENTIRÒ I MIEI ULTRASUONI?"



4. IL DAINO E IL CAPRIOLO

Il daino e il capriolo sono ungulati, proprio come il cinghiale di cui ti ho già parlato: sono, cioè, mammiferi che hanno gli zoccoli.

Sono anche entrambi cervidi, come l'alce e naturalmente... il cervo.

Tutti i cervidi sono erbivori e – se sono maschi adulti - hanno delle specie di corna che si chiamano palchi e che cambiano tutti gli anni: i caprioli li hanno piccoli e a tre punte, mentre i daini li hanno più grandi e fatti a pala.

Del resto **i caprioli sono molto più piccoli dei daini, anche se i daini sono più tozzi.**

Su Monte Morello ci sono circa mille caprioli, ma è difficile sapere il loro numero esatto. Quello che si sa per certo è che **i daini sono molti meno**, e arrivano da fuori: li hanno portati gli umani dalla tenuta di San Rossore dove ce n'erano troppi. Loro qui si sono trovati bene e sono già più di cento.

So che ormai la poesia strampalata di Sonetto te la aspetti, perciò eccola:

C'È QUALCOSA CHE NON TORNA:
APPOGGIATE A UN CASOTTO
HO TROVATO DELLE CORNA
SENZA NIENTE INTORNO E SOTTO!

LE AVRÀ PERSE QUALCHEDUNO?
PAOLO, GIULIO, ALFREDO, MARIO?
FORSE È SAGGIO E ANCHE OPPORTUNO
RITROVARE IL PROPRIETARIO!

CAPRIOLI, DAINI CARI,
SI AVVICINA L'IMBRUNIRE:
NON PER FARMI I VOSTRI AFFARI...
FORSE POSSONO SERVIRE!



5. I CARNIVORI

I daini e i caprioli sono erbivori, cioè mangiano solo erba, foglie, corteccia, germogli, frutta e funghi.

Su Monte Morello, però, ci sono anche animali che mangiano la carne: **volpi, donnole, faine, tassi e perfino i lupi** (il cui numero esatto non lo sa nessuno).

I miei preferiti forse sono i **TASSI**, non solo perché hanno quel bel muso a strisce bianche e nere e l'aria da orsetto, ma anche perché **si costruiscono tane fantastiche sottoterra, divise in tante stanzette: i magazzini per le provviste, le stanze dove dormire e perfino... il bagno!**

Spesso in una grande tana vivono più famiglie, ma ciascuna ha le sue stanze private; e le tane vengono usate per decenni, da generazioni e generazioni di tassi, a volte ospitando anche altri animali, come per esempio le volpi.

Bello, no? E poi, **anche se non ci vedono benissimo, i tassi sanno arrampicarsi sugli alberi, nuotare e correre veloci.**

Anche Sonetto li ama molto... e li sogna perfino!

Ecco la sua poesia:

HO SOGNATO, L'ALTRA NOTTE,
DI SCOPRIRE TRA LA BRINA
UN'ENTRATA DI UNA TANA
GIGANTESCA E SOPRAFFINA.

"CHI L'HA FATTA? DAI, CHI È STATO?
D'ORA IN POI SARÀ IL MIO MITO!
MI HA LASCIATO SENZA FIATO..."
HO ESCLAMATO SBALORDITO.

PROPRIO ALLORA... "CIAO, SONETTO!"
MI FA UN TIPO BASSO E GRASSO.
"SE CERCAVI L'ARCHITETTO
SONO IO, IL TUO AMICO TASSO!"



6. LA TALPA

Come avrai notato io porto gli occhiali. Adoro i miei occhiali, mi trovo elegante e raffinata... e soprattutto senza sono cieca come una talpa!

L'avevi mai sentito dire?

Eh, già, perché **la TALPA in effetti non ci vede**. Però se la cava benissimo lo stesso!

Ha un ottimo udito e un ottimo olfatto e scava delle lunghe gallerie con le sue zampe forti e le sue unghie robuste, e in queste gallerie fa anche delle stanzette in cui andare a dormire. Ama stare da sola, mangiare lombrichi e insetti e farsi dei pisolini di due o tre ore (non dorme mai più a lungo).

Io la adoro perché è mooooooolto morbida ed è anche piccolina, perciò non rischia di schiacciare noi More.

Però a volte gli umani con lei ci litigano, perché le sue gallerie possono distruggere giardini, orti e prati, e fare anche dei veri danni agli agricoltori.

Su Monte Morello ci sono molte talpe e si vedono qua e là le montagnole di terra che segnalano il loro passaggio: se verrai a trovarci le vedrai anche tu.

Sonetto ne ha viste parecchie, ed è stato anche ospite a casa loro.

Forse per questo ha scritto questa sua buffa poesia...



HO INCONTRATO UNA TALPETTA
CON LA FACCIA TRISTE E GRIGIA
CHE FACEVA IN TUTTA FRETTA
UNO ZAINO E UNA VALIGIA.

“SOTTO TERRA, IN GALLERIA,
IO MI TROVO MOLTO BENE
MA – NON SO SE È COLPA MIA –
NON MI INVITANO ALLE CENE.

NON FREQUENTO ESPOSIZIONI
E NON VADO MAI A UNA FESTA,
NON RICEVO MOLTI DONI:
ME NE VADO PER PROTESTA!”

7. LA GHIANDAIA

La ghiandaia è un bell'uccello robusto, con una testa grande e un po' squadrata, becco e zampe forti, coda lunga. È principalmente beige, ma ha le piume più esterne delle ali di un bell'azzurro acceso e la coda bianca e nera: è inconfondibile.

Normalmente fa un verso aspro e gracchiante, ma se vuole sa anche imitare altri suoni e altri versi, compresa... la voce umana!

In genere la si vede in giro di giorno, a caccia di insetti o in cerca di ghiande, che sono uno dei suoi cibi preferiti. **Però... tieniti forte...** può mangiare anche piccoli topi e perfino... pipistrelli! BLEAH!

Certo, tutti i gusti sono gusti.

Comunque su Monte Morello le ghiandaie stanno bene, tanto che pare che stiano aumentando. Spesso vivono in coppie, stando insieme diversi anni, e quando mettono su famiglia si dividono il lavoro: costruiscono tutti e due il nido, **covano le uova a turno e quando i piccoli nascono li imboccano un po' per uno.**

Non a caso Sonetto ha scritto una poesia che parla proprio di una coppia di ghiandaie:



PASSEGGIANDO, STAMATTINA,
HO SENTITO PARLOTTARE
DUE GHIANDAIE SOTTOVOCE:
MI HANNO FATTO SGHIGNAZZARE!

"CARA, SCUSA, SAI LE UOVA?"
"CERTO, CARO, DIMMI TUTTO!"
"IERI SERA, NELLA COVA,
SI MUOVEVANO DI BRUTTO!"

"SEI SICURO? TUTTE E SEI?"
"SÌ: FACEVAN DEI SALTINI!"
"STA TRANQUILLO: IO DIREI...
CHE ORA NASCONO I PICCINI!"

Sarebbe bello vederli uscire dall'uovo, vero?
Sei piccoli uccellini!

8. LA SALAMANDRINA DAGLI OCCHIALI

La salamandrina è nera e marrone per potersi mimetizzare tra le foglie, la corteccia e i sassi del sottobosco in cui vive. Ma poi... se arriva qualcuno che le fa paura... colpo di scena! La salamandrina si ferma, piega le zampe in modo da alzarsi un po' da terra e... TRRRR... arriccia la coda, mostrando ai predatori un bel punto esclamativo rosso, perché **l'interno della coda è rosso fuoco**, proprio come i miei occhiali!

Geniale, no?

Il rosso è un colore che gli animali tendono a collegare al pericolo, perciò spesso questo basta a salvarle la vita.

E la sua vita è molto preziosa, sai, perché è un animale che esiste soltanto in Italia, e in nessun altro posto.

Comunque **essendo piccina piccina e uscendo soprattutto la sera e la notte non è facile vederla**. Però in primavera le femmine vanno a fare un tuffo in acqua per deporre le uova, che poi se ne stanno lì, in grandi grappoli, aspettando di schiudersi. E in quel periodo, stando molto attenti, la si può incontrare.

Sonetto la ama molto, gli piacciono i suoi "occhiali" – cioè la macchia bianca che ha sul muso, sopra la testa – e la ammira perché sa nascondersi bene. Infatti ha scritto:



HO GIOCATO A NASCONDINO
CON EVITA, MARCO E SANDRA:
UNA RANA, UN ORBETTINO
E UNA BELLA SALAMANDRA.

HO CONTATO FINO A NOVE
E A QUEL PUNTO GLI HO GRIDATO:
"C'È QUALCOSA CHE SI MUOVE!
FERMO, MARCO, TI HO TROVATO!"

HO BECCATO PURE EVITA
(ERA FACILE, BANALE)
MA PERÒ SANDRA È SPARITA:
CHE MIMETICO ANIMALE!

9. I RODITORI

I roditori si chiamano così perché rosicchiano, con i loro grandi denti incisivi, tutto quello che gli piace.

Su Monte Morello ci sono **lo scoiattolo, il ghiro, il riccio, il moscardino, il topo campagnolo, l'arvicola, il topolino delle case, il ratto e l'istrice.**

Alcuni sono molto piccoli, altri sono più grandi. Pensa che l'istrice può pesare fino a 20 chili, mentre il **moscardino** – un topolino rosso-arancione che vive sugli alberi e va in giro di notte – pesa al massimo 15 grammi.

L'istrice, come forse sai, è ricoperto di **aculei bianchi e neri che possono essere lunghi anche 30 o 40 centimetri**. Siccome ogni tanto si staccano, se vieni qui potresti trovarne qualcuno per terra.

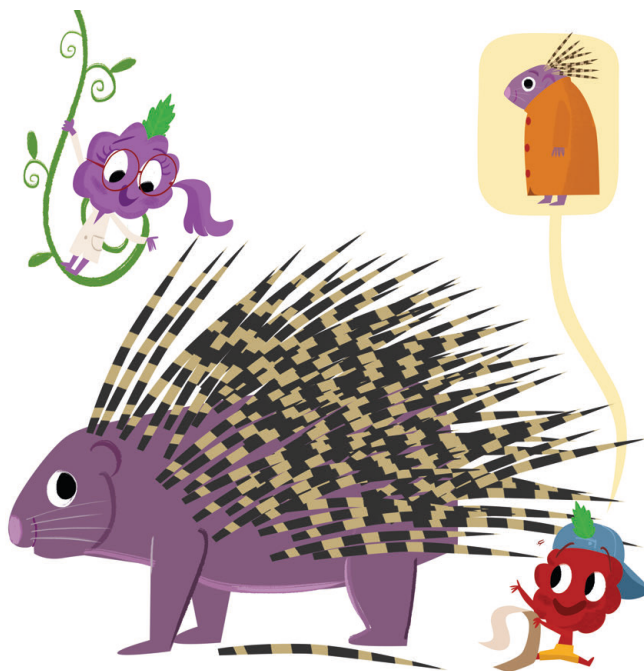
Anche il riccio ha gli aculei, ma sono molto più piccoli. Già, perché **il riccio è tutto più piccolo: pesa al massimo un chilo ed è lungo... meno di un aculeo di un istrice!**

Credo che Sonetto pensi che gli aculei possano essere anche scomodi. Vuoi sentire la sua poesia?

HO DOVUTO CONSOLARE
LUCIO, UN ISTRICE ABBACCHIATO.
"SE NON HAI ALTRO DA FARE,
PUOI AIUTARMI?" HA PIGOLATO.

"QUESTI ACULEI, 'STE APPENDICI,
SONO BELLI, NON LO NEGO...
MA FERISCONO GLI AMICI
OGNI VOLTA CHE MI PIEGO!

SONO VERE E PROPRIE ARMI
E NE HO MOLTE PIÙ DI OTTO...
FORSE TU PUOI PROCURARMI
UN MANTELLO O UN CAPPOTTO?"



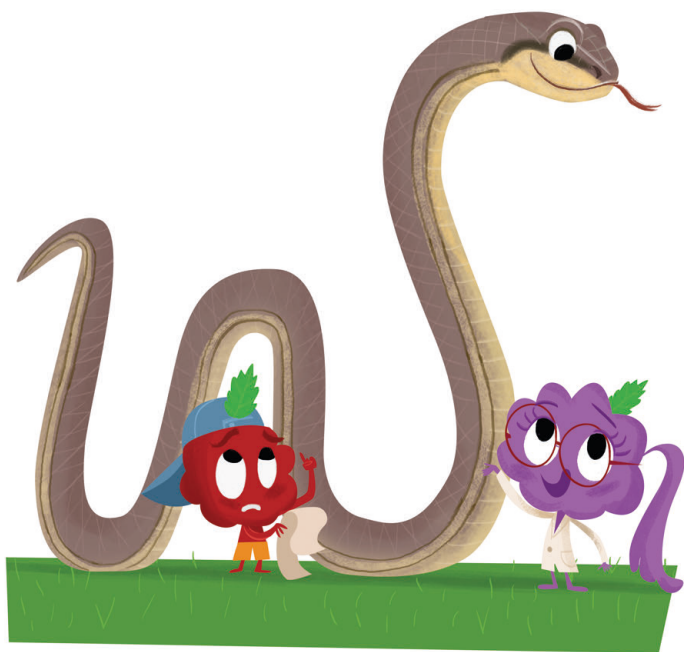
10. I SERPENTI

Ssssu Monte Morello ci ssssono anche i ssssserpenti, e io amo chiacchierare con loro! La prima cosa che devi sapere sui serpenti è questa: **in Italia** (e anche su Monte Morello) **ce n'è soltanto uno velenoso, ed è la vipera**. Se ti morde devi chiamare subito il soccorso, perché il suo veleno è pericoloso. Però non ti morderà mai se non le dai fastidio: quindi ti consiglio di non sollevare sassi, di non mettere le mani nei buchi in cui non vedi cosa c'è e di fare un po' di rumore quando cammini, soprattutto nell'erba alta.

Oltre alla vipera, però, su Monte Morello abitano altri serpenti, come il **Cervone** e il **Saettone**. **Il Cervone è il più lungo serpente italiano**, e può arrivare a un metro e ottanta, come un uomo adulto; **il Saettone è poco più corto**.

Sono due bei serpenti: uno è più giallastro ed è a strisce, l'altro è più marrone. E... sono amici! Spesso, infatti, **passano l'inverno insieme, in buchi e gallerie sottoterra**.

Sonetto li conosce, ma di loro ha un po' paura. Infatti ha scritto:



IL CERVONE E IL SAETTONE
SONO AMICI DA UNA VITA:
CONDIVIDON LA PASSIONE
DI TROVARSI E ANDARE IN GITA

E GODENDOSI LA BREZZA
SI DIVERTONO A PARLARE
DELLA LORO GIOVINEZZA
E DI QUALCHE LORO AFFARE.

QUANDO PASSO LÌ VICINO
LI SALUTO E VADO VIA:
VEDI, IO SONO PICCINO,
LORO GRANDI! MAMMA MIA...

Adesso, purtroppo, è arrivato il momento di salutarci. Però, ricordati: puoi scoprire gli animali di Monte Morello anche passeggiando su altri sentieri, **seguendo il percorso BLU**.

Troverai dieci pannelli che ti guideranno... e altri amici, naturalmente, pronti a chiacchierare con te. **Ti aspettiamo!**

I segreti di Monte Morello

LE TUE GUIDE

Siamo le More di Monte Morello: i cugini **Tuffo** e **Gino, Viola**, il prode **Ser Mor** e tanti altri, al tuo servizio per raccontarti tutto sulla nostra amatissima montagna.

Siamo pronti? Presto Monte Morello non avrà più segreti per te!





Luogo di partenza: S.P. 130, di fronte al parcheggio della Fonte dei Seppi.
Tempo di percorrenza: 1 h 30'

2. IL MARE TRA I MONTI

Ciao, io sono Gea.

Mi piace la storia, soprattutto della nostra bella montagna, e a forza di studiare ho scoperto che **qualche tempo fa al posto di Monte Morello c'era... il mare.**

IL MARE?!

Vabbè, MOLTO tempo fa, hai ragione.

Forse sai che milioni e milioni di anni fa l'Italia era sommersa dalle acque. **Una delle prime terre a emergere è stata proprio la Toscana, ma quando è spuntata QUESTA parte, Monte Morello c'era già:** era nato sotto il mare, probabilmente settanta milioni di anni fa.

Vecchiotto, no?

È un tempo difficile da immaginare, soprattutto per noi More.

Comunque la nostra montagna è cambiata ancora e ancora, fino a quando, circa **un milione di anni fa**, è diventata proprio com'è ora.

Un milione di anni fa!

A quel tempo, nel Paleolitico, **il genere umano esisteva già, ma non la vostra specie, l'Homo sapiens.** E del resto da queste parti probabilmente non c'era nessun umano, e sul monte passeggiavano gli altri animali (non pensare ai dinosauri, eh: loro si erano già estinti da moooooolti anni).

Chissà se i miei antenati accompagnavano in giro gli animali, a quei tempi!



3. LA TORRE DI BARACCA

Ciao a tutti, cavalieri belli e brutti!

Io sono Ser Mor e **sono a guardia della Torre di Baracca**, una torre di avvistamento.

Cosa vuol dire "di avvistamento"?

Semplice: se sali su per le scale della mia torre e ti affacci, vedi fino a molto lontano.

Se qualcuno vuole superare il monte per attaccare... Bologna, per esempio... tu lo vedi e puoi dare l'allarme.

Utile, no?

Per secoli intorno a Monte Morello ci sono state guerre e battaglie, e questa torre faceva molto comodo.

Pensa che nel 1260, dopo una battaglia famosissima, la battaglia di Montaperti, la mia amata torre è stata assalita e in parte distrutta.

Ma poi è stata ricostruita, ed è stata usata ancora per moltissimo tempo.

Alla fine da queste parti voi umani avete smesso di combattere, e la torre ha avuto una seconda vita dentro a una casa, che le è stata costruita tutta intorno.

Ora la casa è abbandonata, e non ci si può entrare perché potrebbero staccarsene dei pezzi. Io però la custodisco ancora!

A te piacerebbe vivere in una casa con una torre?

Certo se la tua stanza è lassù in cima e la cucina e il bagno sono sotto, potrebbe essere faticoso.

Ma non dev'essere male, stare in alto in alto: a noi more salire sugli alberi piace tantissimo, anche perché siamo molto curiose e da lassù possiamo guardarci intorno.



4. FIORI MOLTO SPECIALI

Ser Mor stava parlando di alberi?
Allora arrivo io!

Sono Zappa e sono super-esperto di alberi, di piante e di fiori. Sono io a occuparmi delle piante di Monte Morello: **pini, querce, cipressi, abeti bianchi e noccioli**... ho sempre tanto, tanto da fare.

La cosa che mi piace di più, però, la mia vera passione, è prendermi cura di certi fiori speciali, che non ti aspetteresti mai di trovare sulla nostra montagna.

Sono fiori bellissimi, che appartengono a una famiglia molto molto grande, con circa ventimila specie: la maggior parte di loro vive lontano, al caldo dell'**Asia, dell'America Centrale e del Sudamerica**.

Eppure... eppure ce ne sono tanti anche da noi.

Hai capito di che fiori sto parlando?
Ma delle **orchidee**!

Fiori talmente belli che in passato si pensava avessero poteri magici, tanto che venivano usati per creare pozioni e filtri d'amore. E poi hanno un profumo meraviglioso... pensa che la vaniglia, l'essenza che serve per preparare i dolci, si ricava proprio da alcune orchidee messicane. MMMMM... che buona!

Le orchidee che vivono sulla nostra montagna non le coltiva nessuno, **crescono da sole**. Beh, certo, ci sono io, che mi occupo di loro: gli racconto storie bellissime e ogni tanto gli canto anche una canzone.

E naturalmente le proteggerò!
Infatti non vanno mai, mai raccolte: mi raccomando, ricordatene se vieni a trovarmi!



5. LA FONTE GIALLINA

Eilà!

Io mi chiamo Tuffo e come avrai notato sono in costume da bagno: la cosa che mi piace di più, infatti, è stare a mollo nell'acqua, tuffarmi nell'acqua, giocare nell'acqua... Va bene, dai, hai capito.

E la mia acqua preferita è quella della Fonte Giallina, una delle tante fonti del monte: ci sono la Fonte del Nocciolo, la Fonte della Cascina, la Fonte del Perino...

Però l'acqua della Fonte Giallina mi piace di più, perché **diventa una bellissima cascata** (e se vieni a trovarci la vedrai), per non dire del fatto che **nell'Ottocento scendeva giù giù fino a Doccia** e serviva a dare energia a un'azienda molto importante.

Di questo, però, non posso dirti di più, perché te lo racconterà Gino, mio cugino. Io invece mi concentro sulle mie cose preferite: bagni, fonti, cascate e... **fantasmi!**

UUUUHHH! UUUUHHH!

Mi piace tanto andare a caccia di fantasmi!
Non avrai mica paura?

In effetti non ne ho mai trovato neanche uno, però dicono che stiano proprio vicino alla Fonte Giallina, **nel borgo di Carmignanello**.

Lo dicono perché una volta era un borgo abitato, mentre adesso non ci vive quasi più nessuno...

E pensare che **ci sono un'altra fantastica torre, una bellissima chiesetta, una villa che una volta era un convento e una vista incredibile**.

Insomma, se vieni a vedere la cascata perché non vai a dare un'occhiata anche al borgo?

Magari lo trovi proprio tu, il fantasma!



6. LA PIANA

BOOOOH!

Ti ho spaventato?
No? Che coraggio!

Sono una Mora Fantasma e abito nel borgo di Carmignanello perché adoro il panorama: **si vede tutta la Piana, e in mezzo Sesto!**

So che Gea ti ha raccontato cosa succedeva nel Paleolitico: pochi esseri umani, parecchi animali. Ma quello era un milione di anni fa, mentre **adesso parliamo di tempi recentissimi, appena novemila anni fa.**

Tu c'eri, novemila anni fa?

Io sì, e mi ricordo che proprio allora **gli esseri umani hanno iniziato a vivere nella Piana, tanto che dopo qualche migliaio di anni c'erano molti bei villaggi:** si coltivava, si allevavano gli animali e si creavano stupende ceramiche in grandi forni.

Purtroppo, però, c'erano anche tanti terreni paludosi, che non potevano essere coltivati e per di più attiravano le zanzare, che portavano le malattie.
Bel problema!

Per fortuna sono arrivati gli etruschi che si sono messi a costruire dei canali per far scorrere via l'acqua, bonificando il terreno. Ottima idea, no? **La vera e propria città, però, è nata ai tempi dei romani**, che non solo hanno continuato la bonifica, ma hanno anche iniziato a regalare le terre della zona ai soldati (i famosi legionari) che dopo aver servito a lungo nell'esercito decidevano di trasferirsi a vivere in questa zona.

A proposito di romani, **sai perché Sesto si chiama così?** Perché sulle vie romane c'erano delle pietre che indicavano le distanze dalle città più importanti, e **Sesto si trovava proprio vicino alla pietra che segnalava il SESTO miglio di distanza da Firenze.**



7. I GINORI

Mi presento: sono Gino, e come puoi vedere ho una grande passione... la ceramica!

Tu dirai: cosa c'entra la ceramica con Monte Morello?
C'entra, c'entra, perché come ti ha già detto mio cugino Tuffo l'acqua della Fonte Giallina arrivava fino a Doccia, per dare energia a...

Aspetta, sto andando troppo in fretta.

Devi sapere che su Monte Morello c'è un ripidissimo viale di cipressi che si chiama Viottolone e che scende giù giù, dritto dritto, fino a una grande villa a Doccia.

Questa villa è stata della famiglia Ginori fin dal Cinquecento, e lì accanto **il marchese Carlo Ginori, duecento anni dopo, ha deciso di impiantare un'attività molto importante**, proprio quella a cui sarebbe poi arrivata l'acqua della Fonte Giallina.

Sai, il marchese, che era anche un chimico, rimase affascinato dalle porcellane austriache e aveva iniziato a fare qualche esperimento a Firenze. E nel 1735 si era deciso: avrebbe prodotto le sue porcellane.

La Manifattura Ginori è diventata quasi subito molto importante, anche perché il marchese aveva assunto artisti bravissimi che dipingevano e modellavano le loro creazioni. Negli anni la Ginori è cresciuta sempre di più, e Sesto ha iniziato a essere conosciuta come "la città della ceramica" (la porcellana è un derivato della ceramica).

Per molti, molti anni noi More scendevamo giù per il viale dei cipressi per veder uscire quelle sculture, quei piatti, quelle teiere così famose.

Oggi invece l'azienda si è spostata, e quando "saliamo" sugli ultimi alberi del Viottolone lo facciamo **per sbirciare dentro le finestre della Biblioteca di Sesto**, che si è trasferita dove prima c'era la sede della Manifattura. **Ci piace soprattutto la Sala Ragazzi, perché è coloratissima e piena di libri divertenti:** tu l'hai mai vista?



8. UN NOME MISTERIOSO

Ciao, come ti chiami?

Sono sicura che hai un nome bellissimo.

Io mi chiamo Viola, e mio fratello Nereo.

Ci hanno chiamato così per via dei nostri colori, come puoi vedere anche tu.

Potrebbe essere successo qualcosa del genere anche a **Monte Morello**, ma non ne siamo sicuri. **Quello che sappiamo è che i Longobardi, nel 790 d.C., lo chiamavano già "Mons Maurillus".**

Ma lo facevano perché ci viveva un ricco signore di nome Maurillus o perché il monte era scuro, cioè "moro"? Non si sa, perciò puoi scegliere la storia che preferisci.

Certo i boschi erano scuri davvero, perché erano di abeti.

Nel 1537, però, Cosimo è diventato duca di Firenze: aveva diciassette anni ed era stato scelto come successore del duca Alessandro perché sembrava giovane e tranquillo, facile da manovrare.

Grosso errore!

Cosimo aveva uno spirito battagliero e un'enorme voglia di comandare. **Ha rapidamente consolidato il potere della sua famiglia, i Medici**, tanto che il loro governo su Firenze e su gran parte della Toscana è durato per altri duecento anni.

Poi, per mostrare a tutti la sua forza, ha fatto costruire a Firenze molti palazzi bellissimi, tra cui quello che in seguito avrebbe ospitato la **Galleria degli Uffizi**, il museo che forse hai visitato anche tu.

Perché ti racconto questa storia?

Semplice! **Per costruire servivano alberi, e Cosimo li ha fatti tagliare proprio qui.**

E come mai, allora, adesso gli alberi ci sono?

Sono stati ripiantati! Vuoi sapere da chi e quando?

Te lo racconta la mia amica Flora!



9. GLI ALBERI

Eccomi qui: sono Flora e ti svelerò il mistero degli alberi che non dovevano esserci più e invece ci sono.

Viola ti ha raccontato che il Granduca Cosimo li aveva fatti tagliare per costruire i palazzi di Firenze, ma in realtà ci avevano già pensato prima e hanno continuato a farlo dopo. Tra l'altro c'era chi credeva che troppi alberi potessero impedire la circolazione dell'aria buona che dalla montagna scende verso **la pianura, dove come sai una volta c'erano zone paludose e quindi un'aria meno sana** (gli etruschi e i romani non avevano potuto bonificarle tutte!). E forse la cima del monte era stata disboscata proprio per questo, ancora prima del Granduca.

Insomma: il nostro bel monte è stato a lungo spelacchiato.

Però se non ci sono gli alberi aumentano le alluvioni, per non parlare del fatto che noi More non sappiamo più dove arrampicarci.

Per fortuna alla fine voi umani avete capito che disboscare è sbagliato: già il figlio di Cosimo, **Ferdinando**, aveva provato a rimediare (amava Monte Morello: alle sue pendici si era anche fatto costruire **la splendida Villa della Petraia** che ti consiglio di visitare), e nei secoli sono stati fatti altri tentativi; ma la montagna restava spelacchiata.

Finalmente nel 1895 i comuni di Firenze, Prato, Sesto, Signa, Calenzano e Vaglia hanno deciso di mettersi insieme per risolvere il problema. E dopo lunghe discussioni sono iniziati i lavori, continuati per quasi CINQUANT'ANNI!

Non tutti erano d'accordo a spendere tutti quei soldi e tutto quel tempo, e **i discorsi di Giuseppe Pescetti, un politico toscano che si era già battuto per i diritti dei lavoratori, dei bambini e delle donne, sono stati molto molto importanti**. Per questo la sua statua, a Sesto... indica la montagna!

È anche grazie a lui che possiamo passeggiare sotto i nostri amati alberi... lo vedrai anche tu, se vieni a trovarci!



10. I PARTIGIANI

Ciao, io sono Lorenzo e sono qui per raccontarti, purtroppo, una storia molto triste. Se verrai a trovarci, vedrai che non lontano dalla **Fonte dei Seppi**, da dove iniziano i nostri sentieri, è stato messo un monumento chiamato il “**Cippo dei Partigiani**”. Infatti lì si è svolta una battaglia, nel luglio del 1944, tra i partigiani e i nazi-fascisti.

I partigiani erano giovani, spesso giovanissimi, che combattevano contro i nazisti e i fascisti durante gli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale. Non erano organizzati in un vero e proprio esercito, ma in tanti gruppi; e spesso si nascondevano sulle montagne, dove era più difficile trovarli.

Un giorno quattordici di loro sono andati a difendere alcuni contadini a cui i nazi-fascisti volevano portare via tutto, ma sono stati presi di sorpresa dai nemici. Se ne salvò soltanto uno, ma ancora oggi ci ricordiamo del loro sacrificio per la giustizia e per la libertà.

Erano anni terribili, quelli!

Noi More a quel tempo non ci facevamo vedere da nessuno, perché eravamo tristi e preoccupate.

Per fortuna oggi la guerra è finita, l'Italia è libera, in montagna non ci si va più per nascondersi ma soltanto per fare delle belle passeggiate, proprio come quelle che abbiamo organizzato per te.

E quindi... cosa aspetti?

Vieni a trovarci, per scoprire insieme a noi com'è bello **Monte Morello**, la nostra amatissima casa.

A presto!



Simone Frasca è scrittore e illustratore di libri per bambini (*Bruno lo zozzo*) e progetti di pubblica utilità. Collabora con diverse case editrici italiane ed estere, fra le quali Giunti, Susaetta, Emse, Piemme, Mondadori. Fra i suoi ultimi libri: *Dolcetto o morsetto?* (Piemme) e *Clara nella nebbia* (Giunti).

Sara Marconi è autrice di libri per ragazzi, traduttrice, editor, formatrice. Ha fondato e dirige "Il Mignolo", il supplemento de L'Indice dei Libri del Mese dedicato a bambini e ragazzi. I suoi ultimi libri sono *L'isola dei corvi* (Pelledoca), *La bambina della Magna Grecia* (Mondadori) e *Il viaggio di Madì* (Lapis).

Insieme hanno scritto le serie *I Mitici Sei* (Giunti) e *Agenzia Enigmi* (Raffaello) e hanno realizzato *Tino il Nocentino* per il Museo degli Innocenti di Firenze e la *Storia d'Italia per bambini* (Emse).

www.simonefrasca.it - www.saramarconi.it

Stampato nel maggio 2023 per conto dell'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino e della Sezione del Club Alpino Italiano di Sesto Fiorentino.



Cai facebook



Cai instagram



Caisesto.it

In collaborazione con



Questo piccolo libro rappresenta un invito a scoprire due nuovi e bellissimi percorsi sui sentieri di Monte Morello, ognuno con 10 pannelli illustrati che raccontano gli animali che abitano il territorio e il loro comportamento, oltre a tanti piccoli “segreti” della nostra montagna.

ISBN 978-88-901122-3-2



9 788890 112232